



Franca Fasolato

**L'ARMONIA
DI LETIZIA**

INEDITO

M

FRANCA FASOLATO

L'ARMONIA DI LETIZIA

racconto

INEDITO

Per pubblicare questo libro contatta l'autrice
nel Portale Manuale di Mari.

www.manualedimari.it

La notte ha calato la sua guancia nera sulla terra, la luna illuminata rischiara i bianchi mandorli in fiore, i ciliegi fioriti, le rondini assonnate, le gemme dischiuse e i giardini profumati. Le stelle più giovani danzano nel cielo attorno alla polare, mentre le altre rigorose disegnano l'orsa maggiore e minore.

La collina verde e lussureggiante tace, dorme. Le ore scandiscono il tempo da milioni d'anni senza stancarsi.

I pianeti sorridono all'universo, mentre gli uomini vivono e combattono ogni giorno le loro scoperte, fatiche, angosce, contraddizioni, felicità e infelicità, tematiche irrisolte, ambizioni, verità e menzogna d'ogni tempo.

Il Potere Creatore, forza potente unificatrice d'ogni forma di vita, che in ogni religione e cultura cambia nome e volto ha prestabilito così, sottomettendo l'uomo sin dalla notte dei tempi e la sua vita ai Poteri Regolatori Cosmici garantendo così l'unità dell'universo stesso per non ritornare nel caos originale.

Solo Lui, unico impenetrabile mistero da miliardi di anni, rimane lo stesso codice segreto cercato e temuto, perché niente può contrapporsi a Lui.

Ad un tratto il firmamento s'illumina, i pianeti si spostano, le stelle non danzano, ma cantano nel rumore dei tuoni dei fulmini, la luna arrossisce le guance, il sole da ovest si dirige di corsa ad est per sorgere. Questa infinità di mini esplosioni sconvolge fortunatamente per poco tempo l'ordine perfetto cosmico. Inspiegabilmente, dopo poco, tutto come una magia, si riordina nel suo insieme, per competenze e divisione.

Dentro al buio della notte è ancora silenzio, ma il grido di dolore e gioia di una madre partoriente squarcia le finestre e le porte, il tetto di una semplice dimora per abbracciare e ringraziare il sole, la luna, le stelle e i pianeti.

E' nata Letizia una bimba dolce, bella, bruna, che dopo il pauroso pianto dona già il suo sorriso alla vita, al Creatore a Colui che l'ha rivoluta nel mondo.

La mamma Angelina l'abbraccia, la stringe a sé sul suo seno fecondo ancora sporca di sangue, anche se è la settimana dei figli e le condizioni economiche non sono le più floride per mantenere una famiglia così numerosa. Non pensa nemmeno per un istante, di buttarla in un cassonetto e tanto meno di ucciderla; perché nel suo cuore, nella mente regna sovrano l'ordine del Potere Cosmico a sua volta ricevuto che attraverso il DNA lo trasmette, lo evolve in Letizia, divenendo inconsapevole depositaria dei 7 principi che racchiudono i 7 arcani della vita, vere e proprie chiavi, regolatori cosmici. I quali sono come un fiume colmo che dilata le sue arterie per dissetare le praterie inaridite. Principi che sfociano e affondano le mani nei 7 colori dell'arcobaleno, per raccogliere in loro la gioia e il significato del vivere e la connessione con Dio, nonostante i tuoni e fulmini che troppo spesso minacciano il vascello della vita.

E' l'alba! Ancora timido un raggio di sole filtra curioso fra le fronde degli alberi, passa tra le fessure delle finestre invecchiate. Si posa come una carezza protettiva e incoraggiante sulla spalla della generosa madre, si cala sulla culla di Letizia stampandole in fronte un arcobaleno. Ogni colore è numerato e riporta un principio che non deve (per il

suo benessere) violare, ma semmai donare a chi vuole orientare la propria vita verso l'armonia del Creato.

Poi disegnando nell'aria due candide ali se ne va tra le crepe di un vecchio verde balcone.

Il tic tac della pioggia si perde con il suono delle campane, s'intrecciano le note musicali nel vento dispettoso insolente, che divertendosi scompiglia ogni cosa. Maliziosamente alza le gonne leggere, sbatte le porte non ancorate, inchina la chioma degli alberi fragili al suo dispetto.

Piove fortemente! Le rondini cercano riparo sotto i tetti, abbondano e proliferano i nidi già disegnati, accettati nell'amore naturale incondizionato del Potere Cosmico.

Altri nidi però si svuotano misteriosamente, nella miseria e brutalità di un malefico vento che ripaga gli errori voluti, passati, regalando ad alcuni il paradiso, ad altri il purgatorio o l'inferno.

Ma altro non è che il loro destino e come tale ora sono chiamati a riscattarlo.

Il giorno, come un bellissimo uomo vestito a festa, accompagna per mano la madre di Letizia nelle fatiche quotidiane, ma la notte la ristora e il tempo dolcemente la invecchia.

Intanto la bimba cresce, circondata dalle attenzioni del padre Pietro e dalle apprensive raccomandazioni della dolce ma severa madre.

Dai vizi affettuosi dei fratelli, sorelle, dalla generosa Natura che lei sin da piccola ama e rispetta e sente tutta la sua forza scorrere dentro di lei. Con gli animali, piante e Potere Cosmico parla come San Francesco, e in tal modo accresce ogni giorno il suo di sapere.

Intanto, i campi, le colline con i loro frutti si bagnano alle cristalline gocce di rugiada, si asciugano, cambiano ad ogni stagione colore. S'imbiancano nel cerchio sacro e profano del tempo inesorabile, imparziale.

Arriva settembre, Letizia ha già sei anni compiuti; ogni giorno con volontà e impazienza di conoscere sempre cose nuove ed imparare, prende la sua cartella, indossa il grembiolino bianco ben stirato. La mamma scrupolosa le

raccoglie i lunghi capelli neri come grappoli d'uva, che abbondano nelle vigne dei campi, fra le trame tessute di un nastro buffamente annodato sull'ultima corona attraverso la quale trascenderà per esplorare nuovi orizzonti.

Il primo giorno la mamma l'accompagna in classe, la maestra è ancora in piedi, aspetta che arrivino tutti. Si presenta a loro con un modo aggraziato come fosse una seconda mamma. Prontamente accoglie ed esorcizza anche le paure dei bimbi più acerbi e timidi.

Lei non mette sui banchi di scuola il solo didattico ma, pure l'amorevole vocazione, sensibilità, utili aggiornamenti di psicologia e tutto il suo maturo sapere di donna, e mamma.

Dopo le presentazioni assaggia con la delicatezza di un certosino, le loro differenti maturità e conoscenze con un giro di parole e di stile, per conformarlo in un insieme armonico. La sua grazia contrasta non poco con il cognome: Eva Baruffa. La campanella strilla. E' l'ora di uscire e per i piccoli questo è anche un giorno importante per sempre, da raccontare a chi ha voglia di ascoltare la voce trasparente e ingenua dei bambini.

All'indomani, il mattino nasce fresco sull'erba ancora bagnata dalla notte, ma il sole scalda presto e lo asciuga, per poi lentamente nascondersi dietro ad una collina di schiusi castagni, per lasciare posto alla luna che si veste quasi ogni sera ancora da sposa.

Così ogni giorno insegue l'altro, come le foglie sempre verdeggianti dell'olivo.

E il tempo inesorabile consuma il giorno, come la fiamma la sua candela.

La quotidianità insegue i giorni vivaci, noiosi, tristi, o gioiosi per recitare la commedia nel teatro più grande di tutti i tempi: quello della VITA.

Dietro le quinte i costumi e le maschere a terra riposano stanchi.

Nell'etere vibrano le parole dette come l'eco di un suono che diffonde le sue vibrazioni a largo raggio.

I mesi passano in fretta. È arrivato anche il Santo Natale, accompagnato dal freddo, spesso dal fastidioso umido e da qualche giornata ancora imbellettata e dipinta di colori accesi prima del gelido inverno.

Piacevole è sentire ancora il profumo del muschio vero sui presepi, quello del pino e dell'appiccicosa resina che si sostituisce al deodorante nelle stanze costosamente riscaldate, non più da stufe e legna.

La magia e il mistero della nascita di Gesù fa cantare a festa le campane.

In un giorno imbiancato da fiocchi di neve si rallegrano i semplici cuori di gente comune e per bene, mentre i catturati del mondo illusorio riempiono il carrello di cose superflue o peggio, d'estrogeni, di surrogati di chimica da laboratorio e incontrandosi s'intrecciano strette di mano irritate.

Purtroppo però in molte altre parti del mondo vi sono ancora eserciti di uomini, donne e bambini affamati, o sfruttati, ignorati ingiustamente.

A casa d'Angelina, sopra ad un vecchio tavolo tarlato, spicca per l'occasione una semplice splendida tovaglia bianca di fiandra immacolata, coperta di frutti ancora genuini della terra.

Attorno al tavolo regna l'armonia di un'onesta famiglia che il tempo ha gelosamente custodito nonostante le innumerevoli battaglie e prove della vita.

Il Natale ha portato a loro solo utili regali e una grossa torta casereccia d'amore incondizionato, da dividere equamente.

Le vacanze di Letizia avanzano a passi lenti sull'ombra della mamma e dei fratelli più grandi. Con loro scivola giù dai pendii dei prati bianchi, sopra un'umile slitta di legno, fatta dal papà quando era ancora in vita, uomo di tanta bontà e grandezza d'animo.

Il tempo avvolge il mondo con i suoi misteri, a volte con gli occhi aperti, a volte chiusi, attorno ai quattro elementi vitali: terra, acqua, fuoco, aria.

Nel cielo le rondini libere gareggiano nell'aria preavvisando la pioggia primaverile e, il vento di marzo pazzarello porta di

qua e di là l'influenza febbrile, svolazzante come un vecchio capello.

Il sole amico della vita, di sopra le nuvole però ancora ride.

Ad un tratto all'orizzonte un arcobaleno che saluta il mondo, Letizia vede!

Essa allunga una mano per accarezzarlo, ma egli lasciando scivolare dalla sua coda colorata: una lettera scompare magicamente in un baleno.

Al volo la prende come se fosse una zampa di coniglio di una giostra.

Frettolosamente la apre e vede disegnato l'arcobaleno che racchiude nel suo mistero: messaggi e simboli ancora a lei indecifrabili, turbata la chiude.

Tornata a casa la nasconde come un prezioso gioiello, la paura dell'incognita e il silenzio accompagnano la ragazzina nei giorni a seguire.

Si chiede spesso quale sia il significato di quei numeri e simboli disegnati nella lettera.

L'aria profumata inebria i sensi e le menti sensibili, i suoi molti colori armonizza la vista e i dipinti dei più attenti artisti. In questa cornice dipinta i cristiani si preparano alla Pasqua, come il punto più alto del loro credo. Letizia pone un accento di riflessione a questa memorabile festa, perché rappresenta per lei un grande esempio di Gesù. Per ogni uomo al di là d'ogni religione, tempo e luogo, a ritrovare il significato della vita. Spesso incerto perché privo della vera conoscenza e consapevolezza del proprio Sé nel mondo, come parte integrante della Natura e atomo dell'universo divino. Che non ha ancora accettato o capito come realizzare meglio l'evoluzione, spirituale e materiale, necessaria per trovare la liberazione del suo soffrire terreno legato alla materia.

Fra la gente Letizia a malincuore, osserva come questa ricorrenza non è sentita nel suo valore intrinseco, ma una manifestazione come molte altre, che riflette sul fanatico consumismo esasperato.

La settimana dopo Pasqua, va in gita con la scuola in alta montagna dove incontra percorrendo un sentiero di secolari,

rigogliosi e giganti alberi:l'aquila reale dalle mille e più vite, che molti temono per la sua imponenza regale, ma soprattutto perché conosce molti misteri. Davanti a Lei si sente un po' impaurita per la sua regalità. L'aquila con umiltà si fa più piccola possibile avvicinandosi dolcemente per farsi accarezzare. Letizia allora prende coraggio, e le chiede di svelarle i molti segreti della Natura. In confidenza le chiede poi di aiutarla a capire cosa volesse dire quello che c'era scritto in quella lettera enigmatica.

L'aquila risponde: "Cara, quei colori, numeri e simboli, sono speciali messaggi che tu devi scoprire usare e poi rivelare a chi abbia bisogno del tuo aiuto". Letizia la guarda incuriosita e attenta.

"Vedi, tu custodisci inconsapevolmente sin dalla tua nascita dei doni, perché li hai meritati dalle precedenti vite ed esperienze, come te molti altri, ma ad ognuno il suo tempo e competenze. Non temere, anche tu riuscirai facilmente comprenderli, vederli, udirli dentro e fuori di te."

Letizia segretamente impara molte cose dalla conversazione con l'aquila, e dopo averla abbracciata s'inchina salutandola.

Poi abbassando gli occhi sull'orologio, si accorge che era tardi e che i suoi compagni la stanno già ansiosamente cercando. La ritrovano, l'afferrarono per mano e correndo come lepri ritornano nel gruppo davanti alla maestra che sta facendo l'appello per salire nel bus del ritorno.

In bus le sue compagne le chiedono perché si era allontanata dal gruppo, Letizia risponde semplicemente:"ora voglio pensare, ma un giorno quando avrò trovato le risposte ai miei interrogativi ve lo spiegherò".

A casa c'è la sua famiglia che l'aspetta, che molti compagni invece per svariati motivi non hanno più.

E così lei fra queste mura di pietra solide si sente amata e sicura.

Ogni giorno, nella sua camera apre quel foglio candido che davanti ai suoi occhi solari e sorridenti, racchiude il magico significato numerologico dei 7 colori. Essi parlano invisibilmente al suo cuore, alla mente, alla vivace intelligenza dei sette principi. Ha il compito e il dovere di

conoscerli attraverso l'esperienza, ma anche quello di non violarli altrimenti svaniscono i suoi doni. Una volta conosciuti li deve insegnare, manifestare a chi ha il potere e l'umile volontà di sapere ascoltare.

Dell'evento per molto tempo con nessun altro oltre che con l'aquila reale, ne vuole parlare.

In cielo nel loro viaggio intanto le rondini confabulano! La più vecchia "Sira" si avvicina a "Voè" sua collaboratrice, le chiede: "Hai idea tu mia cara, di quante vite abbiamo trascorso prima di cominciare a renderci conto per la prima volta che esiste qualcosa di meglio del mangiare a tutte le ore, del combattere e conquistare il potere nello stormo?"

"No!" dice Voè, ma l'aquila reale un giorno lassù in confidenza mi disse che noi siamo nate rondini, perché nelle vite passate non abbiamo evoluto abbastanza la nostra coscienza. E per farmi capire la natura dell'anima, animale o umana, che guida il corpo materiale, mi fece un esempio dicendo: "Come il sole illumina da solo tutto l'universo, così l'anima (principio attivo spirituale d'ogni essere vivente), da sola rischiarava con la coscienza il corpo intero e lo trasmigra a suo tempo debito con l'abbandono della carne nelle prossime vite future secondo i meriti e le colpe".

Cos'è la coscienza? Chiede Voè a Sira vecchia e saggia che risponde sicura: "E'la prova concreta della presenza dell'anima nel corpo e quando manca la coscienza esso è solo una massa di materia inerte".

Voè: "Come una pietra?". Chiede Sì, come una pietra che pesa su se stessa e sulla terra risponde Sira. "Ecco perché oggi la terra pesa molto di più". Disse Voè.

Ti dirò di più aggiunge Sira: "La coscienza o l'anima realizzata vede al di là dei 5 limitati sensi del corpo e considera tutti gli esseri viventi in modo equanime sapendo che il principio attivo il Sé, è presente non soltanto negli esseri umani, ma anche nel corpo degli animali degli uccelli, degli insetti, degli alberi e delle piante; e queste creature sono considerate speciali perché hanno un'anima più grande degli altri, che riflette nella loro aura più luminosa e pura".

Continua Voè da dove proviene l'anima e dove risiede?

L'aquila reale ti dovrebbe avere spiegato che l'anima invade tutto il corpo, ma presiede il cuore d'ogni essere vivente e proviene da Dio: "Spirito Purissimo", il quale aspetta pazientemente il nostro ritorno a Lui, e concede il libero arbitrio per superare molte prove ed esperienze necessarie per una maggiore evoluzione.

I giorni, i mesi, gli anni accendono e spengono il tempo attorno al fuoco, alla terra, all'aria, all'acqua, lasciando cadere nel ventre della terra il seme della sopravvivenza perpetua, voluta dal destino. Questo però non significa, che non si debba avere la libertà di decisione né si dovrà restare con le mani in mano ad aspettare tutto dal cielo o, dagli altri.

Chi fa il suo primo passo verso un cammino evolutivo è già sulla strada della Vita Nuova.

Arrivando alla conclusione delle sue ricerche, per comprendere il misterioso messaggio dell'arcobaleno, Letizia congloba a quanto ha scoperto già sin d'ora... anche i 7 principi svelati dalla natura, che regolano l'armonia dell'uomo nella vita in 7 regole d'oro da manifestare:

1) UNITA' significa riconoscere nel Potere Creatore la Forza Unificatrice della Vita. Con lei niente deve gareggiare. Manifestarla significa non lasciare che nessuna forte dipendenza di qualsiasi natura essa sia intervenga tra te e il Potere Cosmico. Per garantire l'unità dell'universo ed evitare il ritorno al caos originale, il Potere Creatore ha sottomesso l'uomo la sua vita e il suo futuro, ai poteri regolatori degli astri, pianeti lune ed altre stelle.

2) RISPETTO il rispetto deve cominciare dal Potere Creatore, non pronunciare ingiustamente in ogni luogo il suo nome e rispettare il Suo giudizio significa avere canalizzate le energie in maniera costruttiva, per meritare tutto il suo bene.

3) GIUSTIZIA la giustizia è la base delle civiltà, quando non c'è giustizia esiste il caos e crolla la civiltà. Il caos favorisce il crimine. Aiutare come si può a far regnare la giustizia nell'ambiente pubblico e privato si raccoglieranno i frutti.

4) VITA la vita umana è la cosa più sacra del mondo, poiché determina la continuità dell'esistenza della nostra civiltà

terrestre. Meditando costantemente in merito a questo principio, potrai renderti conto con l'andare del tempo che essere profondamente tranquilli è la base per la buona salute fisica e psicologica.

5) AMORE l'Amore è un meccanismo essenziale della nostra esistenza umana, e non solo umana, basta osservare quanto questo meccanismo sia importante anche negli animali e nelle piante per vivere bene e crescere meglio.

6) ONESTA' nell'antico testamento si chiamava principio della proprietà, il Potere Creativo concede ad ognuno di noi la proprietà di tutte le cose che la vita ci dona. Ci si può arricchire rubando o imbrogliando, ma questa ricchezza è nulla, in quanto la disonestà non porterà mai alla vera felicità. Anzi, diventerà un ostacolo di chi la usa.

7) BONTÀ' il Potere Cosmico ha creato la Natura, l'umanità, gli animali, le piante e tutto ciò che ci circonda per la felicità di tutti. Quindi fare un atto di bontà verso gli uomini, gli animali, le piante è come rispettare ogni particella della Natura, abbellendo la tua vita ogni giorno è come ringraziare il Potere Creatore e rendergli l'omaggio che merita.

Impegnando molto del suo tempo a studiare a capire la struttura complessa del mondo e delle creature che lo abitano, Letizia ha dedotto che tuttavia, una sola vita non basta per conoscere tutto quello che si vede e non si vede.

Pertanto, è necessario averne altre.

E poi scopre che ci sono dei misteri che all'uomo non sono concessi di sapere fino in fondo, perché non sarebbe in grado di accettarli e sostenerli.

Si limita quindi a conoscere le cose che più vibrano come una musica dentro di Lei, e che le permettono di essere utili a se stessa e ad altri perché nel suo cuore amorevole verso il prossimo e il Cosmo regnano ora i 7 principi conosciuti.

Pensando e riflettendo sul periodo storico, Letizia vede nell'uomo d'oggi la necessità di ritrovare se stesso, per non perire sotto ai bombardamenti nucleari, all'inquinamento sempre più devastante e sconvolgente, alla pazzia sempre più allargata, alle malattie sconosciute.

L'essere umano senza una valida guida in questo labirinto si è perso, si cerca affannosamente in tutte le direzioni e, nel convulsivo percorrere di troppe incertezze ed imbrogli, non riesce più a vedere una via di uscita.

Né a sentire che: "L'ORDINE, LA SALUTE, L'EQUILIBRIO, LA PACE" sta prima di tutto dentro ad ogni COSCIENZA DEL Sé e, che la ragione di vita è quindi trovare la sua originaria perfezione attraverso le prove per accedere (se vuole) alla fine del suo Karma, per ritornare ALL'UNITA' DEL POTERE CREATIVO COSMICO dove ritrovare la PRIMORDIALE ARMONIA o, ritornare a calpestare la terra secondo le colpe o i meriti acquisiti.

E' ORA

Questo tempo prezioso,
sprecato, che corre follemente
a ritmi sempre più convulsi
e scorre malamente
il giorno, la notte
nel sentiero più buio
indifferente.

Questo tempo,
necessita una sosta intelligente,
per raccogliere i fardelli rimasti.
Per ascoltare ancora:
il Silenzio,
il Cuore che pulsa sofferente
intravedendo attraverso il velo la morte,
e il suo grido: datemi lo Scopo, la Direzione, la Verità,

la Giustizia, l'Onestà, l'Amore, la Vita equilibrata
per vivere la mia originaria Libertà!

E' tempo, di riconnettersi allo Spirito Creatore obliato,
per riabbracciare il proprio Sé
 via, via da generazioni a generazioni dimenticato
prima che scenda la gelida luna
e il sole s'infuochi bruciando ogni deserto.

E' tempo sì!
Di accendere la lampada,
non di Aladino
ognuno la sua.

E' giorno, di porgere il verso,
la semplice parola guaritrice nel cuore
elaborandola nel pensiero, nell'intelletto
 per dirigerla nell'azione
 nella giusta direzione!
Recuperando e, ritirando quanto possibile
lo scettro delle truppe di morte da ogni Nazione.

E' Ora
di riprendere le briglie dai cavalli
occultamente affamati
troppo bizzarri,
nutriti del non naturale
per questo impazziti!

FRANCA FASOLATO
L'armonia di Letizia

La Recensione di Nicla Morletti

Un racconto inedito che addolcisce il cuore cullandolo in sogni di una vita senza fine.

Letizia nasce in una notte di stelle, mentre la luna arrossisce le guance e sua madre esulta di gioia perché sovrano, nel suo cuore, regna l'ordine del Potere cosmico, con i sette principi che racchiudono i sette arcani della vita, i quali sfociano nei sette colori dell'arcobaleno per racchiudere in sé la gioia e la bellezza della vita, nonostante le sue difficili prove.

Un racconto di dolci melodie, di rintocchi di campane, di bianchi mandorli in fiore. La favola di un sogno. Il segreto per scoprire le meraviglie e i misteri dell'esistenza. Del tempo che, prezioso, scorre come un fiume nelle anse di questa meravigliosa avventura che è la vita, come scrive l'autrice nella poesia finale.

